

Gribaudo “Governo assente per fortuna ci sono i pm”

“

Con la proposta di legge Griseri-Prisco ho cercato di porre la questione ma l'esecutivo rifiuta di confrontarsi su lavoro povero e caporalato



L'INTERVISTA

ROMA

Oramai siamo di fronte a un vero e proprio caporalato digitale per i lavoratori su piattaforma». Per Chiara Gribaudo, deputata e vicepresidente del Pd, «per fortuna che si è mossa la magistratura sui rider, potere indipendente ora sotto attacco».

Onorevole, la politica dov'è?

«Il Pd c'è. Ma il governo Meloni rifiuta anche solo di confrontarsi su lavoro povero e sfruttato, sicurezza, parità salariale. Sanno dire solo no: congedi, salario minimo, stop al subappalto a cascata. Il Parlamento non esiste, si procede a colpi di fiducia».

Perché?

«Anche per un problema culturale di questa destra. Che mette il profitto davanti a tutto: “Non disturbare chi fa”. E poi festeggia il record dell'occupazione senza diritti e salari adeguati».

Il caso rider resta irrisolto, nonostante norme esistenti.

Come se lo spiega?

«Perché senza una legge sulla rappresentanza proliferano dumping e contratti di comodo. Serve una norma che definisca chi rappresenta davvero i lavoratori e impedisca contratti pirata. Oggi il rischio è che l'algoritmo organizzi il lavoro senza responsabilità».

Lei ha depositato una proposta di legge sui rider.

«A me molto cara, anche perché intitolata a Griseri-Prisco, in ricordo del giornalista della *Stampa* e prima di *Repubblica*

Paolo Griseri. E di Antonio Prisco, rider e sindacalista. Ricordo ancora con commozione quello che fu l'ultimo articolo di Paolo proprio sul rider schiavo dell'algoritmo, solitario in una Bologna in ginocchio per l'alluvione, in bici con il cestello del cibo da consegnare. L'idea della pdl è semplice: sospendere le consegne nei giorni di emergenza climatica senza scaricare tutto sui lavoratori».

In che modo?

«Prevediamo un'integrazione per i dipendenti e un ammortizzatore sperimentale per autonomi e parasubordinati. Un'indennità almeno pari al 50% della media dei compensi giornalieri nei tre mesi precedenti, con tetto di 50 euro al giorno e un fondo da 10 milioni nel triennio, tenendo conto anche dello stress termico come già avviene in edilizia e misurato dall'Inail».

I rider cosa chiedono?

«Nelle assemblee in cui spiego la proposta Griseri-Prisco la stragrande maggioranza vorrebbe un contratto più stabile. Tutti raccontano le stesse fragilità: paghe basse, ricattabilità e difficoltà di accesso a casa e permesso di soggiorno. Molti sono stranieri e hanno bisogno del “rider interprete” che fa pure da mediatore. Anche per questo la destra non se ne occupa».

La Procura di Milano guarda anche ai clienti delle piattaforme. C'è un problema di appalti?

«E di subappalti: non puoi pretendere qualità del servizio se l'ultimo anello è sottopagato. E lo stesso vale per la sicurezza. Ho chiesto che vengano pubblicati i dati Inail sugli infortuni lungo la catena di appalti, perché lì si concentra una quota rilevante anche dei casi mortali. Ma quei numeri non arrivano».

Il governo dice di aver fatto molto per la sicurezza sul lavoro.

«La patente a punti in edilizia ne è l'esempio più evidente: zero ritirate, per ammissione dello stesso governo. E intanto si continua a morire nei cantieri».

— V.CO.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

